

Redazione, amministrazione: via Feltre, 71 - 20134 Milano - Direttore responsabile: Lidia Silanos
Edito da Associazione Culturale Zaffiro - Milano, via Feltre, 71 - Telefono 02.215.50.24

2010
Giugno / Luglio

A Roma al Palazzo delle Esposizioni sino all'11 luglio 2010

De Chirico: la scena inquieta

140 opere in esposizione divise in 7 sezioni

A Roma al Palazzo delle Esposizioni, si tiene sino all'11 luglio 2010, la mostra "De Chirico: la scena inquieta". Curata da Achille Bonito Oliva l'esposizione presenta 140 dipinti, distribuiti per temi in sette sezioni.

Il proposito è di presentare l'artista, conosciuto soprattutto per i suoi scenari artificiali, come un esploratore dell'idea di Na-

tura, che nella sua opera non approda mai a soluzioni naturalistiche. "Nell'arte di de Chirico dice Bonito Oliva - l'iconografia del naturale trascende se stessa". Non sono naturalistici i suoi manichini, mezzi umani e mezzi robot, né i suoi paesaggi mitologici e neppure le sue Piazze d'Italia, che addirittura furono copiate dagli architetti del regime fascista. Le 140 opere, distribuite nelle sette

gallerie situate ai lati della Rotonda del Palaexpo, sono divise per temi. Nella sezione «Natura del mito» sono collocati i dipinti con le figure mitologiche immerse nei paesaggi greci della sua infanzia, i Cavalli con dioscuri, la Lotta dei centauri, le celebri Muse inquietanti. In «Natura dell'ombra» si passa allo spazio urbano, rappresentato in innumerevoli Piazze d'Italia il cui «preludio» si manifesta a Firenze nel 1910. La sezione «Natura da camera», prende spunto dai vari dipinti dedicati ai Mobili nella valle, dove armadi e poltrone sono ritratti all'aperto, dentro scenari naturali e primordiali. In «Anti-natura» compaiono i famosi manichini e automi; in «Natura delle cose» gli ibridi assemblaggi di oggetti che compongono le macchine metafisiche; in «Natura aperta», gli elementi primordiali aria, fuoco, terra e acqua e in «Natura viva», le composizioni in cui l'artista ribalta il concetto di natura morta, che definisce "Nature silenti".

L'esposizione romana, che chiude le cele-



Giorgio de Chirico, **Dioscuri e cavalli in riva al mare**
1968, olio su tela, 43x52 cm

brazioni dechirichiane del 2008-2009 (l'artista è nato nel 1888 a Volos in Tessaglia e muore a Roma nel 1978) in corrispondenza del centenario della Metafisica, racconta in maniera esaustiva il percorso artistico e filosofico di de Chirico, anche con capolavori poco conosciuti come la **Surprise** del 1914, la cui ubicazione era ignota da decenni.

Chi è stato davvero de Chirico? Un paradosso? Certamente è stato tra gli artisti più "architettonici" del XX secolo.

Il *Pictor optimus*, com'era soprannominato, non condivideva le aperture delle avanguardie primo novecentesche. Indifferente alle oscillazioni del gusto, sottolineava il valore del recupero delle tecniche antiche e la sua opera non si allontanerà mai dai confini della tela.

Il catalogo (ed. Federico Motta e 24 ORE Cultura, 296 pagg.) è a cura di Achille Bonito Oliva. Informazioni: 06-3996750 □

Alessandra Binetti

SOMMARIO

DE CHIRICO di Alessandra Binetti	pag.	1
OTTOCENTO VENEZIANO di Emily Pons	pag.	2
ITINERARI D'ARTE a cura di Lidia Silanos	pag.	3
ROMA E GLI ANNI SESSANTA di Giuseppe Lippoli	pag.	4
OMAGGIO A MODIGLIANI di Angelora Brunella Di Risio	pag.	5
L'ABBAZIA DI CHIARAVALLE di Riccardo Tammaro	pag.	6
I DUE IMPERI di Mariella Galbusera	pag.	7
ARTE IN VETRINA a cura di Lidia Silanos	pagg.	8-11
CHI, DOVE, QUANDO	pagg.	12-13
GINO SIRONI	pag.	14
GUALTIERO MARCHESI	pag.	14
IL CHIARISMO	pag.	15
L'ANGOLO DELLA POESIA	pag.	15
STANLEY KUBRICK FOTOGRAFO di Lidia Silanos	pag.	16

Dal 28 marzo al 26 settembre 2010 nelle sale e nel Parco di Villa Pisani di Stra

Ottocento veneziano Veneziano contemporaneo

Nella rassegna allestita nel Museo Nazionale di Villa Pisani di Stra le opere dei pittori più celebri che si sono formati o hanno insegnato all'Accademia di Venezia nel corso dell'Ottocento

Il Museo Nazionale di Villa Pisani di Stra (Venezia) ospita dal 28 marzo al 26 settembre 2010 la mostra **OTTOCENTO veneziano VENEZIANO contemporaneo**, promossa dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, organizzata da Manus in collaborazione con la Regione Veneto e curata da Myriam Zerbi per la sezione dell'Ottocento e da Costantino D'Orazio per la sezione del Contemporaneo. La rassegna, allestita nelle sale e nel parco di Villa Pisani, illustra il ruolo che Venezia ha avuto nella formazione, nell'accoglienza e nell'ispirazione degli artisti dal XIX secolo ai giorni nostri. Il percorso espositivo è organizzato in due distinte sezioni: le opere dell'Ottocento sono ospitate negli ampi corridoi della villa, mentre le opere dei giovani artisti contemporanei nel parco.

La sezione ottocentesca presenta l'opera dei pittori più celebri che si sono formati o che hanno insegnato nelle aule dell'Accademia di Venezia nell'Ottocento e nei primi anni del Novecento. Lavori che coprono un arco di tempo di oltre un secolo e che sono i protagonisti dell'arte veneta del tempo. Oltre l'Ottocento col passare degli anni l'ideale neoclassico si fa romantico e poi realista. Le opere, le cui dimensioni var-



Vincenzo Chitone (Venezia 1758-1839), **Bacino di San Marco**, 1805 circa, Olio su tela, 60x80 cm, Collezione privata.

riono dal miniaturistico al monumentale, conducono lo spettatore attraverso scene storiche, ritratti, quadri di genere, paesaggi e con sfumature diverse si può assaporare

il rigore lucido e razionale del disegno di matrice canoviana e il fascino di un paesaggio ripreso dal vero e l'ironica malinconia di un racconto popolare.

Molti i pittori esposti tra cui **Teodoro Matteini** il primo a tenere la cattedra di Pittura, **Giuseppe Borsato**, **Francesco Hayez**, pupillo di Canova, **Ludovico Lipparini**, **Michelangelo Grigoletti**, **Ippolito Caffi**, **Pompeo Molmenti**, **Napoleone Nani**, **Guglielmo Ciardi**, **Giacomo Favretto**, **Ettore Tito**, **Alessandro Milesi**, oltre a quelli di grande personalità artistica di notevole pregio ma meno noti al grande pubblico quali **Vincenzo Chitone**, **Domenico Bresolin**, **Egisto Lancerotto**, **Oreste Da Molin** e **Antonio Rotta**.

Nel "veneziano contemporaneo" **Elisabetta Di Maggio**, **Giorgio Andreotta Calò**, **Margherita Morgantini**, **Arcangelo Sassolino** e **Alberto Tadiello** realizzano installazioni appositamente pensate per il parco. Sono i primi protagonisti di Villa Pisani aperta all'avanguardia più contemporanea. Il catalogo della Mostra è di Allemandi.

Informazioni mostra: 049-50.22.70
Prenotazioni 041-27.190.19

Emily Pons

inArte
BIMESTRALE D'ARTE, LETTERATURA E CULTURA

Editore: Associazione Culturale Zaffiro Milano

Direttore Responsabile Lidia Silanos

Vice Direttore Alessandra Binetti

Collaboratori: Francesco Aprile, Alessandra Binetti, Irene Cacciola, Angelora Brunella Di Risio, Marco Ferrarelli, Claudia Innocenzi, Luigi Lannaro, Giuseppe Lippoli, Emily Pons, Riccardo Tammaro

Progetto grafico: Francesco D'Imico

Impaginazione: Annamaria Sironi
sironiannamaria@fin.it

Informazioni e pubblicità:
Sezana cell. 340.36.30.534
e-mail e telefono
lidiasilanos@libero.it 02.215.50.24
cell.338.56.64.119 alebin@tiscali.it

Stampa per conto di Zel Edizioni, Treviso

Testata "InArte" in attesa
di autorizzazione del Tribunale di Milano



Francesco Hayez (Venezia 1791-Milano 1882) **Autoritratto**, 1862, Olio su tela, 115x92 cm Venezia, Fondo storico dell'Accademia di Belle Arti.

ITINERARI D'ARTE

OMAGGIO A
GABRIELE
D'ANNUNZIO

Gardone Riviera
Vittoriale degli Italiani
dall'8 maggio 2010
orari: 9.00-17.00

Una nuova opera arricchisce il già ricco percorso espositivo della mostra permanente dedicata al Vate dal titolo "Omaggio a Gabriele d'Annunzio" all'interno del Vittoriale degli Italiani di Gardone Riviera (Bs). Si tratta del *Cavallo di Mimmo Rotella*, una scultura di grandi dimensioni del maestro campano, che è stato posizionato nell'Anfiteatro di Giancarlo Maroni, alto 4 metri di colore blu.

La recente creazione della mostra - museo permanente ha stimolato alcuni importanti artisti a dare il loro contributo di bellezza al Vittoriale. Omaggio a Gabriele d'Annunzio propone lavori che raccontano il personaggio d'Annunzio, direttamente attraverso suoi ritratti oppure riferendosi a persone ed eventi a lui collegati. Di Filippo Tommaso Marinetti, il padre del Futurismo, si può ammirare una scultura del 1938 "Doppio comando di aereo Caproni"; di Giorgio de Chirico bozzetti scenici de "La figlia di Iorio" e quelli di Mario Pompei per *Parisina (1926)*. Saranno esposte una grande ceramica irriverente di Luigi Ontani, un busto del poeta eseguito da *Giulio Tamburrini* e il bronzo policromo di *Paolo Schmidlin* "Corè". Verrà inoltre esposta una riproduzione ingrandita di una fotografia di *Man Ray* alla Corè. Fra i dipinti un ritratto della marchesa Luisa Casati Stampa del pittore futurista *Mario Natale Piazzi* e un disegno "Ritratto di G.D. di *Marco Mazzoni*".



Mimmo Paladino
Cavallo
vetroresina,
h 440x70x330 cm, 2009

150 ANNI DI
OPERE E ARTE

In mostra i tesori della Provincia

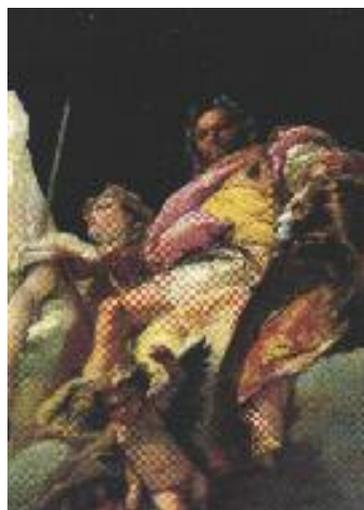
Milano Spazio Oberdan
Viale Vittorio Veneto, 2
Ingresso libero
orari: 10.00-19.30, mar.-gio.
10.00-22.00, chiuso il lunedì

Il 150° anniversario della istituzione della Provincia di Milano offre l'opportunità di esporre al pubblico il patrimonio artistico dell'ente che documenta la storia passata e recente e il ruolo culturale rilevante ricoperto dal 1860. Una raccolta d'arte poco nota al grande pubblico.

Nella sezione dedicata al patrimonio artistico tra il Cinquecento e il Settecento si trova la pala di *Bernardino Campi*, insieme a oggetti di raro valore acquistati nel secolo XX per ridare lustro agli ambienti di Palazzo Isimbardi tra cui la sfera celeste in pergamena del 1676 di *Giovanni Giacomo de Rossi* e il secrétaire di *Giuseppe Maggiolini*. Tra i dipinti e sculture dell'Ottocento: i quadri di *Giovanni Battista Ferrari* e *Guido Ricci* e le sculture di *Enrico Butti* e di *Vincenzo Gemito*.

Nel patrimonio del Novecento vi sono opere storiche accanto a interessanti inediti tra i quali uno spettacolare *Gianfilippo Usellini* e di *Carlo Carrà* "Capo di Atrani" del 1936. Di notevole interesse le opere futuriste di *Enrico Prampolini* e di *Fillia* e i dipinti dei Chiaristi *Francesco de Rocchi*, *Umberto Lilloni* e *Attilio Alfieri*. Nelle acquisizioni più recenti figurano fotografie di autori di fama internazionale.

Questo evento espositivo vuole essere anche un invito a visitare i prestigiosi palazzi che la Provincia è riuscita a preservare con interventi di recupero conservativo.



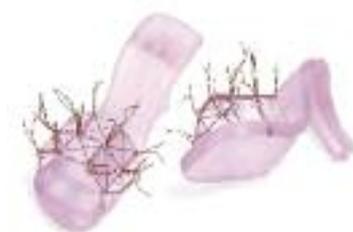
DOPPIO GIOCO

Silvia Levenson
e Enya Daniela Idda

Milano Galleria
Avanguardia Antiquaria
Via Canonica, 20
orari: lun.-ven. 10.00-19.30
sab. 10.30-13.30 / 16-19.30

La Galleria Avanguardia Antiquaria di Milano torna a parlare di donne con l'esposizione "Doppio gioco" dedicata ai lavori di Silvia Levenson e Enya Daniela Idda. La mostra si svolge dal 6 maggio al 26 giugno 2010. È curata e accompagnata da un testo narrativo di *Andrea Balzola*, docente dell'Accademia di Brera e autore multimediale, vuole tracciare attraverso gli occhi delle due artiste una interpretazione della casa come metafora e dell'abito come casa, inestricabile e misterioso intreccio che la natura femminile ha fondato come luogo archetipico del dialogo e del conflitto tra dentro e fuori, fra proiezione e protezione, fra conservazione e trasgressione. Diversi i linguaggi delle due artiste. Silvia Levenson, di origine argentina, si affida soprattutto al vetro per raccontare con sottile ironia la fragilità dei rapporti umani, i più intimi e insospettabili che si svolgono tra le mura domestiche. Le sue opere sono spietate: abiti, scarpe, sogni, amori, borsette tutto in vetro fuso a cera persa. Dei corpi nessuna traccia, tranne i vestiti decorati con chiodi e filo spinato.

Enya Daniela Idda nata in Sardegna vive e lavora a Milano. Le sue sculture sono in terracotta, oppure in pergamena, materiali morbidi e caldi ma frangibili, con i quali non si potrebbe mai costruire una casa o un abito da sposa. Anche lei indaga la privata linea rossa che non c'è e su cui si muovono i battiti del cuore.



I love you, honey

MICHAEL KENNA
Immagini del settimo giorno

Reggio Emilia Palazzo Magnani
Corso Garibaldi, 29
8 maggio-18 luglio 2010
orari: 10.30-13.00 / 15.30-19.00

La grande fotografia torna protagonista a Palazzo Magnani di Reggio Emilia. Dall'8 maggio al 18 luglio sono le immagini di Michael Kenna, uno dei maestri internazionali della fotografia del paesaggio, ad arricchire le stanze dello storico Palazzo reggiano con la mostra "Immagini del settimo giorno".

In occasione della quinta edizione di Fotografia Europea, l'esposizione promossa dalla Provincia di Reggio Emilia con il contributo della Fondazione Manodori, CCPL, BFMR dottori commercialisti e Assicurazioni Generali presenta 290 fotografie in bianco e nero del maestro inglese, ma americano d'adozione, in grado di percorrere tutto il suo iter creativo. Tra queste 200 costituiscono il vero percorso antologico, 35 documentano lo sguardo sul territorio reggiano, frutto di ricognizioni sul campo compiute negli ultimi tre anni, 35 si misurano con il perenne fascino di Venezia e 20 ripropongono uno dei cicli storici di Kenna, quello sui campi di concentramento e di sterminio nazisti.

Dal 2006 - anno in cui è nato il progetto di questa mostra - ad oggi, Michael Kenna è venuto a Reggio Emilia per scattare immagini del territorio e nell'occasione di questi soggiorni si è sempre recato a Venezia. Accompagna la mostra un catalogo Skira, bilingue italiano-inglese.

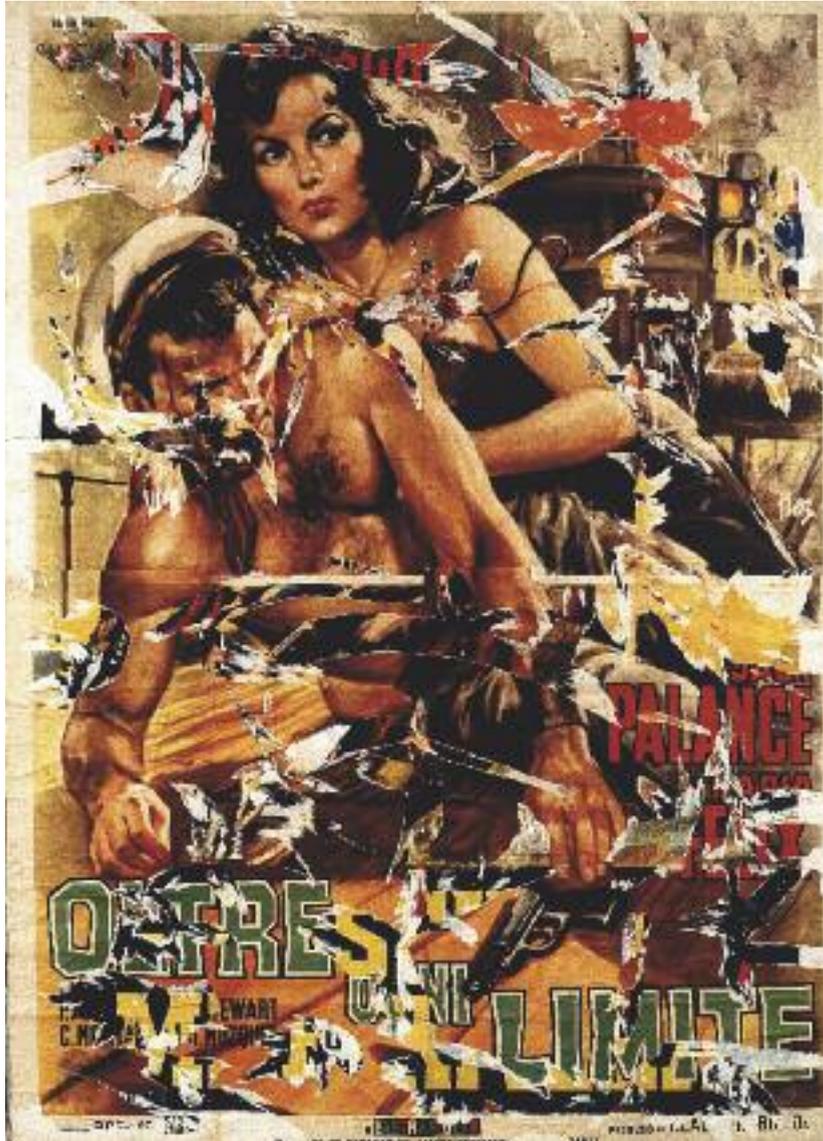
Michael Kenna
Castello di Felina,
Felina (Reggio Emilia), 2008



Roma e gli anni Sessanta

La Sede storica del Palazzo del Monferrato negli ultimi tre anni ha organizzato una serie di mostre di grande successo. Il primo grande evento realizzato è stata la mostra dedicata a “Le Corbusier dipinti e disegni”, ma questa è la prima volta in cui tutta la provincia è coinvolta nello stesso evento culturale di importanza nazionale. Aperta al pubblico la mostra intitolata “**Roma Sessanta**”, fino al 4 luglio 2010, a cura di Luca Beatrice, è promossa da Palazzo del Monferrato e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, realizzata con il contributo di Provincia di Alessandria, Camera di Commercio di Alessandria, Città di Alessandria con la collaborazione della Città di Acqui Terme, Città di Casale Monferrato, Città di Novi Ligure, Città di Ovada, Città di Tortona, Città di Valenza. Suddivisa in otto diverse sedi espositive, dislocate nel territorio di Alessandria e

provincia. Gli anni Sessanta rappresentano il boom economico, la vitalità, il benessere, l’ottimismo, che trasformano profondamente lo stile di vita degli italiani. Questo periodo viene ricostruito mediante dipinti, musica, fotografie, video, sequenze di film, disegni. Quest’anno si celebra il cinquantesimo anniversario della **Dolce Vita**, uno dei film più importanti del regista riminese Federico Fellini. Infatti, a Milano presso lo Spazio Scholtès all’interno di Identità Golose, Congresso Internazionale di alta cucina, Moreno Cedroni uno degli chef più innovativi del panorama italiano ed internazionale, si è cimentato in un menù ispirato ai sapori e allo stile della Dolce Vita. Viaggio affascinante di un percorso che attraverso i lavori, le storie degli artisti, i luoghi, i personaggi, i simboli che contrassegnano l’epoca d’oro dal secondo dopoguerra a oggi. La mostra inizia partendo da Alessandria, Palazzo del Monferrato, nella sezione dedicata ai “**Maledetti**”: **Franco Angeli, Tano Festa e Mario Schifano**, si raccontano le vite, le carriere tormentate degli artisti della scuola di Piazza del Popolo, artisti stravaganti, estremi, ri-



Mimmo Rotella, **Oltre ogni limite**, 1969

belli e per questo “Maledetti” nella vita e nell’arte. Sempre ad Alessandria, Palazzo Cuttica, in esposizione La persistenza del classico. Da **De Chirico** a **Guttuso** le opere dei due grandi maestri del Novecento. Si consiglia una sosta a “la Fermata” resort Strada Bolla - Spinetta Marengo, un indirizzo per veri appassionati del gusto dove la cucina rispecchia la personalità di Riccardo Aiachini e Andrea Ribaldone. A Casale Monferrato, Palazzo Sannazzaro, La strada. Omaggio a **Mimmo Rotella**, in visione una selezione di lavori del maestro del dècollage eseguiti negli anni Sessanta, rivolti al mondo del cinema. A Novi Ligure, Museo dei Campionissimi, Piper Club: la sezione dedicata al celebre locale, simbolo di una intera generazione e di una cultura che trova espressione nella musica e nelle sfrenate notti della capitale. In questa sede si potranno ammirare materiali originali come: manifesti, dischi, giornali e video che documentano le performance di Patty Pravo, Renato Zero, Loredana Bertè, Caterina Caselli, i Rokes, L’Equipe 84, Mal, i Primitives e tutti i protagonisti che hanno animato le notti romane. A Tortona, Palazzo

Guidobono, in mostra i disegni realizzati da Federico Fellini, le locandine dei suoi film, oltre agli scatti di Tazio Secchiaroli, maestro principe dei “paparazzi”, immagini del suo famoso film e poi gli abiti delle Sorelle Fontana (provenienti dall’Archivio della Fondazione Micol Fontana), simbolo della moda e del gusto del momento. Si continua a Valenza, Oratorio di San Bartolomeo, dove nella sezione Pino Pascali e Il Carosello sono esposti 131 disegni. Invece a Ovada, Loggia di San Sebastiano si potrà ammirare la figura mitica di Pier Paolo Pasolini. La terra vista dalla luna. In mostra interviste inedite di Pasolini, lavori di Fabio Mauri e Giulio Turcato, fotografie di Sandro Becchetti e scatti stampati per la prima volta di Tazio Secchiaroli realizzati sul set durante le riprese del film L’Accattono. Si chiude il percorso con la località di Acqui Terme, Villa Ottolenghi, la sezione dedicata alle opere di cinque scultori: Nicola Carrino, Mario Ceroli, Eliseo Mattiacci, Gino Marotta e Giuseppe Uncini. Accompagna la rassegna un ampio catalogo a colori, a cura di Luca Beatrice, edito da Silvana Editoriale. Orari (validi per tutte le sedi) da martedì a venerdì ore 15.00-19.00 - sabato e domenica ore 10.00-13.00 / 15.00-19.00 - Palazzo del Monferrato - Via San Lorenzo, 21, tel. 0131 250296

www.palazzodelmonferrato.it
Giuseppe Lippoli

MANGOSTANO PER LA TUA SALUTE

fai qualcosa per la tua salute specialmente se sei un fumatore o un soggetto con colesterolo alto o semplicemente se vuoi mantenerti in forma

visita il sito

WWW.MANGOSTANO.COM

clicca sulla mappa della Lombardia e poi sulla provincia di Milano, clicca poi su **Luigi L. 349 526 9979**

per divenire distributore/consumatore del succo Xango a base di mangostano. Avrai inoltre delle opportunità di guadagno come distributore indipendente.



Il Museo d'Arte di Gallarate (Maga) inaugura i suoi nuovi spazi

Il Mistico Profano: omaggio a Modigliani

*Un artista a cavallo tra avanguardia e tradizione:
in esposizione 20 tele, 50 disegni e 250 disegni originali*

Di Modigliani Giuseppe Ungaretti ebbe a scrivere: *...la sua originalità era in questo equilibrio tra l'ossessione e la calma, tra la forza e la debolezza, tra la decomposizione e l'entusiasmo.*

La rassegna di Gallarate, a novant'anni dalla morte dell'artista livornese, ci offre una selezione di disegni, dipinti, fotografie, epistolari, scritti autografi del pittore, che di tale *equilibrio* sono testimonianza.

Un percorso esistenziale quindi oltre che artistico partendo da un'opera giovanile poco conosciuta dal titolo *Stradina toscana* del 1898, quando Modigliani aveva quattordici anni e a Livorno, sua città natale, frequentava lo studio del pittore Guglielmo Micheli, allievo di Fattori.

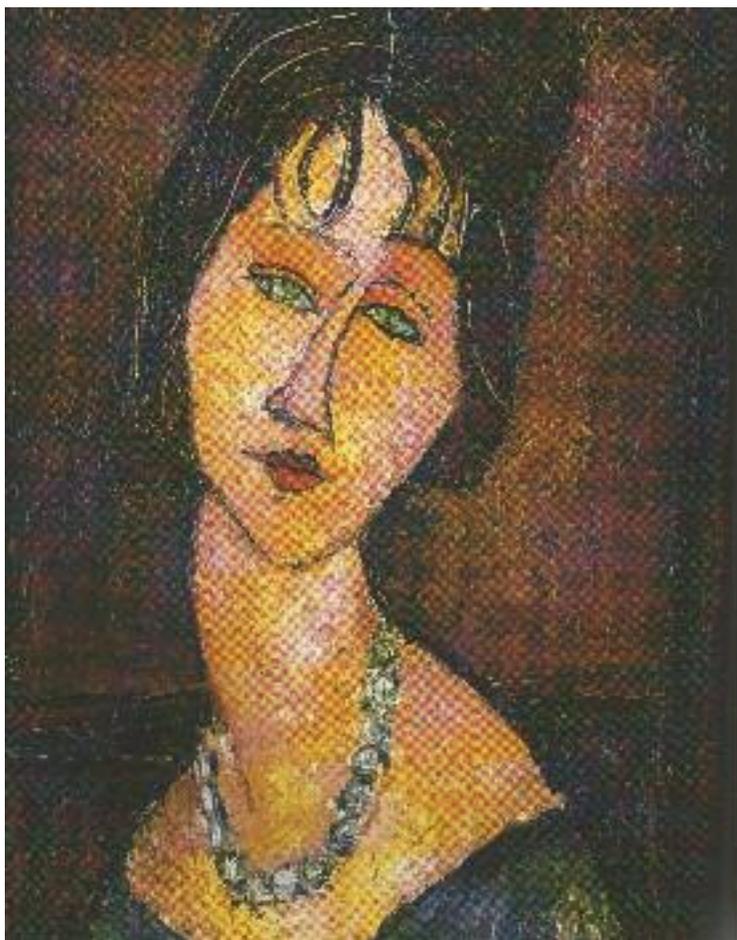
È questa una delle prime opere di Modigliani che ci restano poiché in quell'epoca, come dice la sorella *...sempre insoddisfatto, sempre superato da un nuovo ideale, distruggeva ogni nuovo tentativo.*

Se in questo dipinto permane il realismo macchiaiolo, in seguito (dopo i viaggi a Firenze, Roma, Napoli, Capri ed i soggiorni per la frequenza delle Scuole di Belle Arti dapprima a Firenze, poi a Venezia nonché il trasferimento a Parigi nel 1906) diviene evidente la svolta che subisce l'espressione artistica di Modigliani. L'insegnamento di Cézanne, come di Picasso del periodo Blu, di Matisse, dei fauves sottende al *Ritratto di Jean Alexandre* (1909) proveniente alla mostra di Gallarate dalla *Fondazione Pierre Gianadda* di Martigny.

Ma già nel 1909 l'artista era stato colpito dalla tubercolosi, il male che lo vedrà sofferente per il resto della vita fino alla immatura morte nel 1920, all'età di trentasei anni.

Una vita breve, segnata dalla dipendenza dall'alcol e dall'hashish, dagli stenti dovuti a mancanza di denaro, dalla *debolezza* ma soprattutto dalla *forza* della sua arte.

Ed ecco in mostra alcuni importanti ritratti realizzati al rientro a Parigi dopo un deludente ritorno a Livorno: il *Ritratto di Moïse Kisling* (1915), pittore polacco che fu uno degli amici più stretti di Modigliani (fra l'altro ne pagò il funerale e ricavò una maschera funeraria dal suo viso); il *Ritratto di Paul Guillaume* (1916), mercante- mecenate il quale, dopo Paul Alexandre (primo mecenate ed amico di Modigliani morto nel corso della 1° guerra mondiale) valorizzò, anche se con alterne vicende, l'opera dell'artista; il *Ritratto di Zborowski* (1916),



Amedeo Modigliani
**Jeanne Hébuterne
con collana**
(particolare), 1917

forse il più importante mercante dell'artista che gli aveva anche organizzato la prima ed ultima mostra personale alla galleria Berte Weill nel 1918; *Jeanne Hébuterne seduta* (1918), la donna conosciuta durante i festeggiamenti di Capodanno del 1916 che il 29 novembre del 1918 diede a Modigliani una bambina e di nuovo incinta, alla notizia della morte dell'artista, si tolse la vita gettandosi da una finestra.

E i famosi nudi: *Nudo disteso* (1917), *Nudo*

sdraiato (1918-19) nonché una serie di disegni prevalentemente sul tema delle cariatidi.

Completa la mostra una ricca collezione di fotografie sia dell'artista, della sua famiglia, di ambienti d'epoca (come le foto scattate da Paul Guillaume all'atelier di Montparnasse nel 1918) sia di persone conosciute e vicine a Modigliani nella sua breve ma intensa attività artistica. □

Angelora Brunella Di Risio



Amedeo Modigliani
Nu couché
1917

L'Abbazia di Chiaravalle

A cura della Fondazione Milano Policroma

Testo e fotografie di Riccardo Tamaro

La storia di questa splendida testimonianza medievale ci porta al XII secolo, ed il primo documento è in realtà una lapide, che era situata sulla porta che dal chiostro portava alla chiesa: su di essa si trova la data 22 gennaio 1135, che pare essere la data della posa della prima pietra; il luogo della costruzione era una località chiamata Bagnolo in loco Roveniano (o Rovegnano). Per certo il 22 luglio 1135 venne inaugurato un primo edificio, di cui però nulla è rimasto.

Verso la fine del 1134 era infatti giunto a Milano un gruppetto di Cistercensi provenienti da Clairvaux (cittadina della Borgogna in cui si trovava un'abbazia cistercense, fondata da Bernardo di Fontaines) ed erano stati ospitati dai benedettini di Sant'Ambrogio. Con loro era lo stesso Bernardo, che decise di fondare, in una zona paludosa a sud-est della città, una nuova abbazia, che prenderà il nome di Chiaravalle da quelle borgognone di Clairvaux.

Le prime costruzioni realizzate dai religiosi furono provvisorie, e solo nel periodo tra il 1150 e il 1160 venne iniziata la costruzione della chiesa attuale, che poi si protrasse per circa 70 anni, fino al 1221; di quella originaria del 1135 non rimane oggi alcuna traccia. Il materiale scelto per la costruzione fu il laterizio, all'epoca abbondante nella zona, ed i lavori ebbero inizio dalla parte orientale della chiesa (abside e coro), per consentire in breve tempo l'avvio delle pratiche religiose; insieme vennero costruiti il dormitorio e gli ambienti comuni per i monaci. Nel 1196 vennero consacrati i primi altari e il 2 maggio 1221 l'arcivescovo Enrico Settala consacrò la chiesa ultimata.

Durante il XIII secolo i lavori proseguirono nella realizzazione del primo Chiostro, situato a sud della chiesa, ed in seguito, nel XIV secolo, vennero realizzati il tiburio e il refettorio. Nel 1412 venne costruita per volere dell'abate una piccola cappella, posizionata in corrispondenza del transetto meridionale, rimaneggiata nel XVII secolo e oggi utilizzata come sacristia.

In seguito, nel 1490, il Bramante e Giovanni Antonio Amadeo su commissione del cardinale Ascanio Maria Sforza Visconti, fratello



Abbazia di Chiaravalle

di Ludovico il Moro, iniziarono a costruire il Chiostro Grande e il capitolo. E durante il periodo Rinascimentale molti pittori e artisti lavorarono all'Abbazia; a questo periodo risalgono ad esempio le opere di Bernardino Luini. In seguito, tra il 1614 e il 1616, i Fiammenghini ebbero l'incarico di decorare le pareti interne della chiesa, che vennero letteralmente ricoperte di affreschi visibili ancora oggi.

Dopo un periodo di espansione terriera, la storia dell'abbazia si interruppe con la cacciata dei monaci da parte della Repubblica Cisalpina nell'anno 1798; in quell'anno infatti la chiesa diventò parrocchia del paese vicino e i beni dell'abbazia vennero venduti, dando così il via alla demolizione del monastero. Rimasero intatti soltanto la chiesa, una parte del chiostro piccolo, il refettorio e gli edifici dell'ingresso. Nel 1861, poi, per far spazio alla linea ferroviaria Milano-Pavia-Genova, il Chiostro Grande (attribuito al Bramante) venne distrutto. Fu solo nel 1894 che l'Ufficio per la Conservazione dei Monumenti comprò l'abbazia dai privati che l'abitavano e iniziò il restauro del complesso, prima affidandolo a Luca Beltrami, poi nel 1905 a Gaetano Moretti, a cui si deve il restauro della torre nolare, nel 1926 fu ripristinata la facciata originaria eliminando le sovrastrutture barocche, nel 1945-1954 venne ricollocato il Coro Ligneo nella navata centrale; nel 1952 infine tornarono i cistercensi nell'abbazia, e ripresero il possesso del monastero; seguirono poi altri restauri agli affreschi e agli edifici stessi.

Dal punto di vista artistico, l'intero complesso è di notevole importanza e bellezza. L'accesso al complesso avviene attraverso

una torre cinquecentesca, costruita per volere di Luigi XII di Francia; a sinistra, accanto all'androne, si trova la chiesetta di San Bernardo, edificata nel 1412, che ospita notevoli affreschi attribuiti al lodigiano Callisto Piazza. La facciata è duecentesca (con pronao del 1625), ha la tradizionale forma a capanna ed è percorsa da una cornice sorretta da archetti in cotto a tutto sesto; il campanile è del 1568, di forma poco slanciata. L'elemento però che più caratterizza il complesso è senza dubbio

la torre nolare, detta dai milanesi "ciribiaccola", risalente al 1329-1340 e attribuita a Francesco Pecorari, ricca di archetti pensili, di pinnacoli conici bianchi in marmo di Candoglia e di bifore, trifore e quadrifore in cotto.

La chiesa è a tre navate a croce latina, in uno stile tra il romanico e il gotico. Sull'interno della facciata, come pure sulle colonne, si notano subito numerosi affreschi. Giunti al centro della navata l'attenzione viene attirata dal coro, uno dei migliori del mondo, opera in noce del 1645 di Carlo Garavaglia. Gli stalli, 24 per parte, sono disposti su due file, divisi ognuno da figure di angioletti collegati da una cimasa arricchita di fregi e da una serie di inginocchiatoi; gli schienali, magistralmente intarsiati, raffigurano scene della vita di San Bernardo. Il soffitto è ricoperto di pregevoli affreschi, e notevole è il transetto: il presbiterio è infatti fiancheggiato da tre cappelle, una per ogni lato, che si aprono sui due bracci; lungo la parete del transetto destro corre poi la scalinata che porta al dormitorio dei monaci, e alla sua sommità, sulla parete del pianerottolo, è raffigurata la "Madonna della buona notte" di Bernardino Luini, del 1512.

Resta infine da visitare il chiostro: dell'originale duecentesco rimangono oggi solamente il lato settentrionale adiacente alla chiesa e due campate; vi si trovano comunque affreschi e lapidi; notevoli sono poi gli archi in cotto, le cordonature delle volte a crociera, le trifore ad archi acuti sorretti da colonnine binate con gli interessanti capitelli scolpiti con foglie, aquile e volti umani; e da notare sono infine le colonnine annodate poste sull'angolo nord-ovest. □

I capolavori delle due più importanti potenze dell'antichità

I due Imperi

L'impero romano e quello cinese a confronto (II sec. a.C. - IV sec. d.C.)

A Palazzo Reale sino al 5 settembre 2010

A Palazzo Reale di Milano dal 16 aprile al 5 settembre 2010 si può visitare la mostra dedicata ai due grandi Imperi prediligendo Milano (fondata dai Romani col nome di Mediolanum dopo la conquista della Valle Padana contro i Galli nel 222 a.C.) come prima tappa italiana per celebrare i 60 anni della Repubblica Popolare Cinese. Dal 6 ottobre, per l'inaugurazione dell'anno cinese in Italia, si trasferirà a Roma alla Curia del Foro Romano e al Colosseo.

La mostra, organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano, racconta con 450 capolavori provenienti da 50 grandi musei e siti archeologici secoli di storia e di potere di due Imperi apparentemente sconosciuti l'uno all'altro, ma con punti in comune.

Nel 46 a.C. a Roma si trova la presenza della seta (informazione confermata dal recente ritrovamento della mummia di una bambina di 8 anni dell'età romana sepolta a 5 metri di profondità). Nel 79 d.C. Plinio il Vecchio informa che alcuni romani si sono recati in Oriente. Nel 166 d.C. fonti cinesi riportano di un'ambasceria romana in Cina (sfruttando sicuramente la Via della Seta la cui percorribilità risale al I sec. d.C.). I pittogrammi e gli ideogrammi, usati dal 4.000 a.C. su piastroni e carapaci, assumono la forma moderna e stilizzata e sono identificati come caratteri: è l'unica lingua sopravvissuta dall'antichità. La mostra è divisa in due sezioni comprendenti sale con opere cinesi alternate a quelle romane, mantenendo la contemporaneità dei reperti ritrovati.

Per l'Impero Cinese Qin Shi Huang Di (221-206 a.C.): il maestoso e fragilissimo "Esercito di terracotta" fedelmente riprodotto da artigiani, modelli i veri soldati (infatti non esiste un volto uguale a un altro). Proclamatosi imperatore, Qin Shi Huang Di (da lui il nome Cina) fa costruire la sua tomba e l'intero esercito in terracotta per accompagnarlo dopo la morte nel mondo parallelo. Di epoca Qin la più antica mappa in legno riportante le terre allora conosciute.

Han Occidentali (206 a.C.-25 d.C. / Han Orientali 25-220 d.C.): alcuni piccoli capolavori permettono di rivivere l'antica quotidianità. La terracotta, il legno, il bronzo dorato, la giada sono i materiali usati per suppellettili, ferri chirurgici, aghi per agopuntura e cosmetici. Inchiostro solido per dipingere su seta. In legno lacca e 2095 tessere di giada policroma per un sarcofago, uno dei pochi pervenuti. Di par-



Affresco con Atena e Bellerofonte, Pompei

ticolare interesse una veste funeraria in tessere di giada con punti in oro, rivestimento che copre anche l'attributo maschile, necessario per la completa integrità fisica, senza la quale non era possibile passare nel modo parallelo.

- Per l'Impero Romano (I secolo a.C.-I secolo d.C.) in esposizione in marmo la Venera pudica, armoniosamente modellata nella sua nudità e testa di Giove.

I secolo-II secolo d.C.. In esposizione oggetti e opere d'arte in bronzo, in osso, in vetro trasparente e in marmo. Plinio segnala un collegamento tra Roma e i Seres (Cinesi, uomini della seta) per acquisire profumi, spezie, pietre preziose e naturalmente seta. Gli atti pubblici erano incisi su pietra e bronzo. In marmo bianco statue di condottieri. In osso una splendida bambolina giocattolo con arti snodabili. Diversi affreschi dai colori brillanti ritrovati in abbondanza nelle domus e in ville patrizie, mentre l'arredamento era essenziale e spartano. Un viaggio nel tempo che scopre molti parallelismi tra i due Imperi, che si credeva fossero sconosciuti l'uno all'altro.

Il catalogo della mostra, Federico Motta Editore, è in vendita a € 32.00. □

Mariella Galbusera



Vestito di giada con cuciture in oro
Provincia dello Hebei

ESTART 2010

Sono aperte le iscrizioni alla selezione di opere di artisti che vogliono partecipare con 2 loro tele (misura max 70 x 100) alla 2° edizione della rassegna di Estart che si terrà a 1.200 mt a Pej di Zerba (PC) dal 12 al 25 agosto 2010. Tema della manifestazione, che si svolge con il patrocinio della Comunità Montana dell'Appennino Piacentino, del Comune di Zerba e del Consorzio di Pej, è "LA MONTAGNA". Le opere selezionate saranno esposte in località Torre di Pej n. 14 tutti i giorni dalle 16 alle 19 e parteciperanno all'assegnazione, da parte di una giuria popolare (=tutti i visitatori), del 1° premio acquisto di 300,00 €. Gli interessati possono inviare adesione alla selezione e foto via mail al curatore, prof. Donato Carissimo (348.4972898, dcarissimo@yahoo.it). È richiesto un contributo di partecipazione (50,00 €).

ARTE IN VETRINA

Testi critici a cura di Lidia Silanos

Andrea Zaccaria
in arte Nemo

La volontà di tridimensionalità che puntualizza l'opera "Desert Trip" di Nemo, pone l'accento sui materiali usati e il loro valore. Materiali e oggetti trovati e raccolti dall'artista, decontestualizzati e reimpiegati con differente funzione, dove il rigore astratto rivolto alla configurazione di geometrie intersecate l'una all'altra, si configura in immagini e all'interno nasce il rapporto spazio-forma. È un gioco tra levità e costruito, tra colore e resine, mentre le luci e le ombre creano il presupposto per la comprensione dello spazio-tempo.

**Desert Trip**

tecnica mista: ferro, colore, ossa, resine
73x45x8 cm
info@letiziapini.com

Laura Sisti

**Al fiume**

olio su tela, 50x60 cm
laura@laurasisti.it

La realtà trasformata in pittura con una poetica dalle marcate tensioni paesaggistiche che nell'opera "Al fiume" affiora in tutta la sua bellezza e la sua completezza. Di chiara estrazione neo-impressionista, dai cromatismi forti e dolci allo stesso

tempo, crea armonia e un richiamo alla pittura pura, alla dedizione totale per il colore alla volontà per la materia. L'artista si compiace di "giocare" con la luce, con larghe e sapienti spatolate, coniugando le varie crome con l'ambiente e la bellezza del sentimento che esso ispira.

Maristella Laricchia

Il colore è il vero protagonista dell'opera "Chiarore". Tinte brillanti, ricche di effetto spettacolare e presenti nella realtà. Questo volgersi dell'artista verso una certa astrazione, crea un *fil rouge* che unisce racconti e luoghi che spaziano nella mente e nei ricordi. Immagini realizzate con abili mescolanze di crome materiche, che catturano e avvolgono in un abbraccio chi le osserva, trasportandolo in una dimensione quasi onirica. L'atmosfera dell'opera ricalca la tensione dell'artista alla ricerca di un intimo equilibrio tra spirito e realtà.

**Chiarore**

olio su tela, 50x60 cm
maristella.laricchia@libero.it

Anna Maria
Gagliardi**Acqua**

olio su tela, 70x150 cm
annamariagagliardi@fastwebnet.it

Una dolce figura di donna che danza e fluttua nell'acqua, dal fascino senza tempo e

senza luogo, sprigiona un'energia viva, mantenendo al tempo stesso un unicum con le acque spumeggianti. L'uso del colore delicato e deciso al tempo stesso si colloca in una dimensione poetica, dove il linguaggio coloristico dà all'opera un'eterea veridicità, testimonianza di un sentire sommerso che sfiora il silenzio sino a sospendersi verso l'assoluto. Movimento e luce completano una narrazione che diventa strumento emozionale.

Flavia Da Gradi

**L'homme triste**

olio su tela, 45x34 cm
f.dagradi@virgilio.it

È pittura dai contorni marcati, caratterizzata da un disegno preciso, dove emerge la ricerca finalizzata al superamento di una creatività articolata e dinamica, mossa allo stesso tempo da intenti pittorici formali e da tensioni emotive e forte sensibilità introspettiva. Lo sguardo attento, quasi severo del giovane personaggio, domina la scena, in cui è possibile scrutare l'anima che affiora dal luccichio degli occhi. L'artista coglie, con rigorosa indagine, la fisionomia e il carattere del soggetto, teso a esprimere con particolare intensità la vita del subinconscio.

Opere selezionate di artisti italiani e internazionali esposte dall'8 al 20 giugno 2010 presso la galleria *The New Ars Italica* di Milano, via E. De Amicis 28

Claudia Dell'Aera



Fauteuil rouge
olio su tela, 60x80 cm
family@nyckees.191.it

In un'atmosfera metafisica, una stanza con la classica disposizione dei mobili, un camino scoppiettante che illumina l'ambiente e un ritratto di giovane donna appeso al muro: il tutto descritto con precisa calligrafia dai colori caldi, con grandi campiture di colore rosso cupo e viola per pavimento e pareti. Tutto al suo posto, tutto in ordine quasi a dire che l'artista voglia far proprio e imprimere un ritmo interiore, regolato su tempi non frettolosi. La visione che ne deriva è intimistica. Ed è anche l'indice di una scelta poetica e di un orientamento rigorosamente figurativo che presuppone, anche se momentaneamente assente, la presenza umana.

Scegle



Soffio rosso oro
tecnica mista su tela, dittico, 100x100 cm
info@scegle.it

L'artista realizza un tipo di immagine (la donna) che non riflette la forma di una figurazione reale, ma la interpreta come metafora e allusione. In questo modo provoca stimoli e sensazioni, idee e riflessioni. Usa

tre soli colori: il rosso – ovvero la passione – il bianco quale cantore della purezza e della luce e l'oro per il magico e il divino. La realtà proposta dall'artista, quindi, si compendia nell'eleganza dei toni, nella forma e colore e nell'equilibrio delle luci e degli spazi. Linguaggio artistico ricco di allusioni emotive, di poesia e di suggestioni.

Angelo Pagano



Pascoli e covoni
acquerello, 40x50 cm
angelo_pagano@libero.it

Con veloci e agili pennellate e con la tecnica dell'acquerello dalle trasparenze ovattate, in una figurazione che rasenta una certa astrazione, l'artista nell'opera "*Pascoli e covoni*" riesce a creare una metafisica ambientazione di grande impatto, dove la natura e l'ambiente affiorano in tutta la loro bellezza. È un linguaggio che richiama una certa emozione e che lascia intuire l'opera e la presenza umana. Un gioco di supposizioni in un'atmosfera di attesa, costruita anche attraverso i contrasti cromatici che rimandano a una sorta di paesaggio dell'animo.

Paola Beretta

Un'ambientazione, un angolo di casa dove un telo verde lasciato su un lavabo è la conferma della presenza umana. Il disegno pre-

ciso, sciolto ed elegante e la sicurezza dei volumi sono il risultato di una ricerca che trascende i valori pittorici. Nel silenzio sospeso, partendo da una rappresentazione fortemente realistica, l'artista riveste l'ambiente di colori caldi e gli arredi forniscono lo spunto per un'indagine fatta di silenzi e del calore di una famiglia. La luce, che illumina parte dell'opera, dosata perché possa anche illuminare il sottostante, riporta a un realismo fatto di particolari e di atmosfere.



Il telo verde
olio su tela, 80x80 cm
paola.beretta@libero.it

Maria Nicoletti



Il cielo si specchia nel mare
acrilico su tela, 120x60 cm
nicolettim@fastwebnet.it

Pittura di limpida ispirazione figurativa. Maria Nicoletti si affida sia all'istintività delle impressioni captate sia alla realtà e all'onirico. Esperta nel disegno e nei valori espressivi, si inserisce nel tradizionale, rispetto ai valori figurativi, che le permettono di evocare luoghi e situazioni che appartengono spesso alla fantasia. Un paesaggio marino metafisico, che nel silenzio trova la sua più grande espressione, arricchito da una tavolozza che va dall'azzurro del mare e del cielo, alla coloratissima processione di abitazioni in riva al mare di grande contenuto estetico.

ARTE IN VETRINA

Testi critici a cura di Lidia Silanos

Francesca Di Stefano

**L'Aleph**olio su tavola, 60x70 cm
frandiste04@libero.it

La porzione di quadro qui pubblicata è la parte centrale di un'opera. Il disegno è complesso e vario: per poterlo gustare e analizzare è stato necessario focalizzare solo la parte centrale. È opera che racchiude in sé vari significati, dalla scansione degli spazi alla neo-figurazione - astratteggiante, dall'occhio che guarda quasi attraverso le pieghe di una nuvola alle volute sinuose e coloratissime. Si percepisce un gioco ove i concetti sono aperti a una sollecitazione della memoria, intesa nel senso dell'interiore sensoriale, non privo di un certo simbolismo e di proposte atte al superamento dell'oggettività. Un gioco di supposizioni in un'atmosfera di attesa.

Verbena Dominici

Opera di grande impatto visivo dalla calda tavolozza che spazia dall'ocra dorato al rosso, dal marrone al verde della siepe. Fanno bella mostra in primo piano un violino e un libro che il vento sfoglia: simboli che interpretano un'allusione e provocano stimoli e sensazioni, idee e riflessioni. Con l'eleganza delle cromie, allusive, e di schietto contenuto poetico, in obbedienza a ritmi compositivi di alto significato, l'artista sviluppa un percorso creativo che, la limpida figurazione, non certamente solo illustrativa e la luce, ben dosata, sintetizzano le forme e le rendono assolute e reali simili a sogni.

**Verso il domani**tecnica mista, 160x60 cm
vdomi1@libero.it

Laura Trazzi

**Presente 1, spazio-tempo di Minkowski**olio su tela, 100x80 cm
info@itsart-e.com

Opera astratto-figurativa che non rifugge dall'includere figurazioni quali l'occhio umano perché "il presente - afferma l'artista - è rappresentato dagli occhi dell'osservatore, di chi guarda e partecipa egli stesso alla trasformazione spazio-temporale". Gli spazi, circoscritti in volute e forme geometrizzanti, danno all'opera un certo movimento e plasticità, che sfociano in una figurazione in chiave antropomorfa. L'artista si avvale del colore, altro mezzo espressivo, vivo e capace di determinare la vita della forma, raggiunta per la notevole attitudine alle soluzioni grafiche di una certa originalità e di grande sintesi.

Tiziana Presti

**Riflessioni**olio su tela, 70x70 cm
tiziana.presti@db.com

Un ritratto di giovane donna dall'aria assorta e seria. I lineamenti sono gentili e gli occhi profondi e dolci, con una punta di malinconia, hanno la trasparenza cristallina delle cose vive. È una figurazione interessante per la profonda penetrazione interiore, armonizzata a valori formali, costruiti con stesure cromatiche intonate sia nei contrasti, sia nelle luci e nelle ombre. L'artista ne definisce sottilmente l'animo e sviluppa un disegno analitico e coerente del particolare e del reale. La calma interiore e la bellezza dell'ovale e dei lineamenti danno plasticità all'opera e permettono di cogliere della psicologia femminile gli aspetti più morbidi e seducenti.

Javier Medina Lopez

**La forza della passione**olio su tela, 150x100 cm
javiermedina2001@yahoo.com

"La forza della passione" dalle grandi campiture in verticale rosse e gialle leggermente contaminate da spruzzate di azzurro, nel pieno rispetto di un processo di liberazione di ogni qualsivoglia figurazione, è opera di chiara estrazione informale. L'artista individua nelle cadenze ritmiche del colore la ragione stessa di un "immaginario" rifluito nella memoria e perciò degno di innestare e comprendere l'assillo del quotidiano e dell'amore. È un discorso di estrazione mentale e intimistica che sottilmente si colora di poesia nella delicata steura delle cromie che parlano di passione e della vita stessa. Sono gli strati più profondi e seducenti del nostro subcosciente che affiorano in significati racchiusi nel labirinto dei sensi.

Tiziana Magnacavallo

L'opera "Il sogno" dalla tecnica ineccepibile, presenta un realismo saldo e armonioso. Pittura fatta essenzialmente di luce, silenzio e colore in una sorta di contemplazione nell'infinita gamma tonale dei verdi, dei rosa e dell'azzurro. Esalta la "dolcezza" che emana dalla natura e la sottile tensione emotiva che trasforma le immagini in una intensa liricità. È un paesaggio di sogno ed è l'espressione ro-

ARTE IN VETRINA

mantica di un'artista. Il segno è preciso, i colori ben distribuiti, mentre lo struggente silenzio, quasi cristallizzato nel tempo, è fiero di sogni e di pace.



Il sogno
olio su tela, 70x100 cm
g.leorato@virgilio.it

Gianluca Pozzi



Sguardi
olio su tela, 70x50 cm
gpluca@yahoo.it

Ovali dagli occhi magnetici e attoniti allo stesso tempo, labbra sensuali coloratissime,

in un continuo ripetersi sempre uguale, sempre enigmatico, presentano un espressionismo con radici neo-cubiste. Il ritmo compositivo è dinamico, la potenza decorativa è dettata dai colori che si aggiungono a una incisività narrativa, suggerita da questa figurazione e inquadrata in tasselli che si ripetono e quasi si accavallano. Simbolismo, realtà, fantasia e molto impegno disegnativo si mescolano nel racconto artistico che trova nelle cromie e nei volumi la sua forza espressiva.

Bruno Greco



Cade la notte...sul profumo dei fiori, acrilico su tela, 90x90 cm
info@brunogreco.it

Il cielo e l'aria sottostante si tramutano in indefiniti viluppi filamentosi a spirale, che accompagnano nel loro movimento la danza dei fiori dal lungo stelo, gialli, rosa e viola. L'opera è di concezione immaginario-naturalistico surreale. Disegnatore raffinato e sensibile, l'artista conferisce

alle cromie una grande levità per non turbare l'eleganza del segno e trovare nei ritmi vibratili di un fiore una realtà rivestita di poesia. È un'ispirazione genuina, le cui soluzioni formali, che la ricerca della luce e del movimento rendono di grande impatto visivo, di prorompente vitalità.

Hayat Saidi



Lumière n. 3
tecnica mista su tela, 50x50 cm
hayat96@gmail.com

Grandi campiture di colore blu, rosso, giallo nelle quali la forma è suscitata dalla materia cromatica, mentre il sentimento è suggerito dalle sensazioni, che il contrasto e le sovrapposizioni dei colori rendono vivo. Dall'opera Lumière n. 3 scaturisce la forza segreta del pensiero e la figurazione assume fantastiche parvenze che il movimento ascensionale, traducendosi in luce effimera, dà all'opera grande profondità. L'artista, nata in Marocco dove vive con la famiglia, subisce il fascino del suo paese, delle sue luci, dei suoi colori e usi. Anche in questo contesto sa riviverne i suggerimenti al punto di inventare un mondo colorito e fantastico nel quale la realtà dello spirito acquista nuove dimensioni e le permette di conferire alle sue opere un'impronta stilistica personale e di esaltarne le qualità artistiche. Mentre la sua figurazione sensibile alle suggestioni dell'informale la porta a far rivivere una libera visione fatta di colori e luce, la componente magica gioca un ruolo di raffinata eleganza.



La Planet Limousine, fondata a Milano nel 2004, nasce dalla fusione di diverse piccole società. Annovera fra i suoi clienti hotels prestigiosi, VIP dello spettacolo, importanti multinazionali e clienti privati che utilizzano i nostri servizi con regolarità oppure solo come unica esperienza in occasioni speciali. Negli anni ha consolidato una rete di corrispondenti nelle maggiori città e località turistiche. Offriamo inoltre giri



città anche con guida in inglese, lingua russa o lingua araba, trasferimenti da e per l'aeroporto e tutti i servizi con autista e macchine di lusso. Siamo certi di poter soddisfare ogni vostra richiesta anche in occasione di cerimonie o altre occasioni a voi speciali.

Forniamo inoltre servizi con pullman di qualità per gite o trasferimenti di gruppi anche molto numerosi.

PLANET LIMOUSINE SRL www.limousineservicemilano.com
tel. 3356125778 info@limousineservicemilano.com

CHI DOVE E QUANDO

Un artista fra le nuvole

Ci sono degli aspetti della vita che non possono essere trascurati, come l'ambiente e l'alimentazione. Fra gli innumerevoli eventi organizzati a Milano in occasione della fiera del Mobile, mi sono trovato ad un pic-nic fra le nuvole del "Roof Garden di Superstudio Più", grazie a Ilaria Legato specializzata in Marketing e Comunicazione per la ristorazione di qualità e direttrice dello IED – Istituto Europeo di Design/Roma – che ha esteso l'invito alla redazione di "IN ARTE". Si trattava di un contesto, ben disegnato, dove lo chef Stefano Pisciotta si è rivelato un'abile "food artist" con le sue attente preparazioni gastronomiche. "Picnic 2.0" è in effetti un artistico progetto tutto da scoprire. Il moderno composit-cucina non poteva che essere realizzato con materiali ecologici dalla ditta www.cofcucine.it in collaborazione con il progettista Mauro Olivieri, ancora una volta in youtube e in questa occasione per le attrezzature di cottura alimentate appunto da fonti energetiche rinnovabili. L'insieme è stato concepito per favorire i rapporti sociali e la comunicazione fra i partecipanti, "condividendo l'atto di alimentarsi e generando un contesto di lifestyle contemporaneo", come dice Paolo Barichella che fa parte del CdA di www.zona7.it, società specializzata in concept. Nel 2050 probabilmente in Europa si potrà soddisfare il 100% del fabbisogno energetico con le energie rinnovabili ma da Picnic 2.0, il futuro è adesso. Un modulo a forma di gazebo può essere prenotato per fare una rilassante pausa pranzo ecologica, in modo organizzato e con buon gusto estetico. Chiunque può creare il proprio evento sul sito www.picnic2-0.it ma solo le persone creative o coloro che amano anticipare le mode e le tendenze oseranno farlo ora: fissando lo spazio e invitando persone che avranno la facoltà di scegliere in anticipo ciò che desidereranno degustare sotto il modulo picnic2.

Dal ricevimento in occasione di un matrimonio o di un evento aziendale o sportivo



oppure anche in occasione di un cocktail per l'inaugurazione di una mostra d'arte o semplicemente per una "mangiata" fra amici, in quest'ultimo caso con la facoltà di pagare singolarmente per il proprio ordine, ci si potrà sicuramente vantare di aver organizzato per colazione o per la sera, un party di sicuro effetto, sotto un tetto di design, ricoperto da ecologici e futuristici pannelli fotovoltaici. □

Luigi Lanaro

Laboratorio artistico
Centro NagHar

**“Straniero,
cosa è?”**

*Mostra collettiva dal 18 al 25
giugno 2010*

Presso la Galleria Associazione Sasseti Cultura Via Volturno, 35 - Milano, saranno esposti i primi approcci all'espressione artistica degli utenti – richiedenti asilo, rifugiati politici e vittime della tortura – che frequentano il laboratorio del Centro, congiuntamente alle opere di alcuni artisti italiani che, come gli utenti Naga, esprimeranno in opere il loro intimo concetto di "straniero". Per i ragazzi del Centro si può parlare d'arte che ha un effetto terapeutico, in quanto stimolo a una partecipazione emotiva che mobilita nell'individuo la sua positività e la sua forza creatrice. Operazione, questa, che aiuta sia a tentare di evacuare il trauma sia a dare inizio ad una ricomposizione della propria anima frantumata. Siamo quindi di fronte ad opere che richiedono di essere esperite nella loro totalità: percezione diretta ed immediata che agisce dentro l'individuo come forza catartica, liberatrice.

Fëdor Michajlovič Dostoevskij disse che "la bellezza salverà il mondo". La bellezza sta nella ricchezza della diversità, legata al senso di appartenenza alla razza umana. La mostra sarà inaugurata il 18 giugno alle ore 18,30 presso la galleria Sasseti Cultura in via Volturno, 35 a Milano, presieduta da Pietro Massarotto, presidente Naga; Francesco Tripodi, presidente Sasseti Cultura; Attilio Zanchi, direttore artistico Sasseti Cultura; Italo Siena, fondatore Naga; Franca Alleva, responsabile laboratorio artistico con l'assistente Irma Broer e Lidia Silanos, critico d'arte, per una breve presenta-

zione della manifestazione.

Il giorno 22 alle ore 19 Lucrezia Maniscotti, di Sagometeatro di Milano, accompagnata alle danze dalle sue piccole allieve Anamika e Anindita, offrirà una performance di danza: "la ricchezza della diversità del gesto che accomuna". Lo spettacolo vuol essere un omaggio alla figura dello straniero, a questo sentimento di nostalgia per la propria terra unito.

La mostra si concluderà con una Jam Session della NagaHarkestra: "la diversità melodica per la ricchezza armonica", il giorno 25 giugno alle ore 21, vigilia della Giornata Internazionale a Sostegno delle Vittime della Tortura. Giornata che il Centro Naga Har celebra annualmente con una festa che quest'anno sarà ospitata dalla Coop. Sociale Olinda, in Via Ippocrate a Milano (ex Paolo Pini), all'interno del festival "da vicino nessuno è normale".

Si ringrazia l'Associazione Sasseti Cultura per la disponibilità data e Lidia Silanos per la partecipazione e l'ospitalità su questa rivista. □

*Associazione
Sasseti Cultura*

**PICASSO
SCONOSCIUTO**

Come ogni anno l'Associazione Sasseti Cultura organizza una serie di eventi dedicati ad una personalità rilevante della cultura. Dopo Bukovini (2008) e Majakovskij (2009), quest'anno il ciclo sarà dedicato alla figura di Picasso e avrà come titolo: "Picasso sconosciuto".

Nell'ambito del suddetto ciclo viene indetto un concorso di poesia a scrittura teatrale del tema:

**La parola è una menzogna che
ci insegna a comprendere la verità**

Via Volturno, 35 - 20124 Milano - Tel/Fax: 02.60.08.20.88 - www.sasseticultura.it

L'isola d'Arte
www.isolaarte.it

CHI DOVE E QUANDO

A Sabbioneta Villa Liberty Museum 29-30 Maggio 2010

Symposium di pittura ad acquerello alla maniera rinascimentale

Palazzo Forti ore 17.30 mostra delle opere realizzate
nell'ex Tempore en plain air

Si è svolto a Sabbioneta il 29 e il 30 maggio 2010 il meeting dell'arte en plein air, che per tradizione Villa Liberty Museum tiene nell'ultima domenica di maggio, con una connotazione del tutto particolare. L'evento è stato articolato in due giorni, sabato e domenica, 29 e 30 maggio, per un'estemporanea specialistica riservata alla realizzazione di dipinti ad acquerello alla maniera rinascimentale. Sono state disposte postazioni da ottiche differenti per riprendere la città di Sabbioneta, creando così un mosaico composto da tessere relative all'arte rinascimentale vista ed elaborata con occhi e mani contemporanei, quasi attraverso un "pixilation" di immagini colte nella realtà del giorno d'oggi. La

selezione artistica è stata curata dai Critici Giovanna Barozzi e Lidia Silanos.

I 16 artisti selezionati hanno evidenziato nei loro lavori lo spirito del tema preposto. Sono intervenuti Giovanna Barozzi, curatore dell'evento, Alberto Sarzi Madidini, presidente Associazione Pro Loco di Sabbioneta; Anna Poletti Zanella, presidente Associazione J.B. Boudard Parma; Italo Scaietta, presidente Amici del Palazzo Te e dei Musei Mantovani; Giovanni Sartori, Storico dell'arte e Assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Sabbioneta; Giorgio Ramella, editore web "Enciclopedia d'Arte Italiana"; Lidia Silanos giornalista e critico d'arte. □

DOLCE & CAFFÈ: UNA SUGGESTIVA TERRAZZA SUL LAGO



Interior design di Massimiliano Minnucci

Dolce & Caffè, non è il solito bar per gli aperitivi ma una suggestiva terrazza sul lago. Siamo a Cannobio, sul Lago Maggiore dove si avverte un contesto internazionale di turismo di qualità. Il viale alberato del lungolago è divenuto, dopo attenti interventi di manutenzione, un'ampia terrazza adatta per le passeggiate e per le soste ai tavolini dei bar che si susseguono fra i negozi; come la pasticceria "Castello" e l'adiacente bar "Dolce & Caffè".

Preparazioni speciali in occasione delle festività, magnifiche torte, freschissimi pasticcini e preparazioni di alta pasticceria di elevata qualità anche dal punto di vista estetico, come la riproduzione in cioccolata di utensili. Tutte specialità che si alternano giornalmente in vetrina a fianco ai tavolini del bar Dolce & Caffè, per le rilassanti conversazioni fra cocktails e drinks, preparati con cura e che si concedono gli affezionati clienti del luogo o i turisti di passaggio. L'interno del bar ospita delle esposizioni di arte contemporanea di artisti emergenti e l'arredamento, studiato con cura, lascia spazio ad un grande locale con temperatura controllata, dove vengono conservati i vini in bottiglia da proporre tutto l'anno. Il vino e l'arte contemporanea, saranno infatti protagonisti di eventi che verranno organizzati durante l'estate, in una località che dista meno di due ore da Milano e che regala emozionanti sensazioni.

**DOLCE & CAFFÈ
E LA PASTICCERIA
CASTELLO SI TROVANO
IN VIA MAGISTRIS 35
A CANNOBIO (VB) LAGO
MAGGIORE - TEL. 0323 71689**

A Milano l'Exedra Hotel Boscolo inaugura un nuovo progetto dedicato all'arte

Nel mese di aprile Roberto Boscolo, proprietario del Boscolo Hotel Exedra di Milano, luogo naturalmente deputato all'arte e al design, ha annunciato un innovativo progetto che ha come protagonista l'arte. Una serie di esposizioni di artisti internazionali, organizzate in collaborazione con ArtNetWorth, che avranno luogo nel prestigioso hotel con l'obiettivo di coinvolgere un pubblico trasversale: gli ospiti dell'hotel, gli artisti, i galleristi e gli appassionati.

Anche Milano, come già New York, diventa una metropoli all'avanguardia sotto ogni profilo, con le strutture del centro città che spalancano le proprie porte e ospitano al loro interno non più soltanto un pubblico di privilegiati.



Le esposizioni, allestite nella hall e al piano inferiore dell'albergo, si susseguiranno con un fitto calendario e saranno gratuite. □

Francesco Aprile

ERRATA CORRIGE

A pagina 1 di InArte n 2 - aprile-maggio 2010 - il quadro alle spalle di Gillo Dorfles è di Giuseppe Capogrossi.

A pagina 15 la didascalia dell'opera in alto a sinistra è "Borea rapisce Orizia" Ci scusiamo con i lettori.

Gino Sironi: la poesia del paesaggio

Gino Sironi (Milano 1912-1999) ancora ragazzo, a 14 anni, entra alla De Angeli & Frua come apprendista disegnatore. Nel 1928 frequenta l'Accademia di Brera. Segue anche corsi di arte vetraria e pittura anatomica. Si dedica all'insegnamento, sia a livello professionale, all'Umanitaria e all'Ateneo 3A, sia a livello amatoriale tenendo corsi di pittura al Dopolavoro Edisonvolta.

Grande disegnatore e acquerellista, ha curato la parte illustrativa dell'Enciclopedia dell'Istituto Editoriale Italiano, ha eseguito una serie di 99 tavole all'acquerello di fiori alpini e un certo numero di tavole di animali. Nel 1982 cessa l'attività di grafico e si dedica a livello professionale alla pittura a olio. Cambia radicalmente stile, più incisivo, cromaticamente molto vivace e dai tagli prospettici molto particolari. Vari i soggetti in quanto spesso sono ricordi di viaggi, Spagna, Sardegna, Sud Italia: le marine, le barche di Noli e della Liguria, i grandi paesaggi delle Dolomiti dove trascorreva le vacanze. Numerose le mostre personali e collettive in Italia e all'estero.



**Cavalli bradi
Valle dei Monzoni,
1989**
olio su tela,
35x50 cm

Le sue due figlie, Angela e Annamaria hanno avuto in eredità la dote dell'arte: Angela brava disegnatrice ed esperta in pittura su tessuto; Annamaria, oltre che pittrice, dipinge a tempera, ha imparato la grafica dal padre, lavoro che tuttora esercita. □

Laghetto sopra Albonico, 1990
olio su tela,
35x50 cm



L'arte culinaria di Gualtiero Marchesi

*Al Castello Sforzesco di Milano il ritratto dello chef-artista
fondatore della nouvelle cuisine italiana*

Gualtiero Marchesi il grande maestro della cucina Italiana, che quest'anno festeggia i suoi ottant'anni, è all'onore con una rassegna allestita nelle sale viscontee del Castello Sforzesco di Milano. Inaugurata il 17 aprile e rimarrà aperta fino al 20 giugno 2010, la mostra dal titolo **Storie d'Italia. Gualtiero Marchesi e la Grande Cucina Italiana**, promossa dal Comune di Milano e prodotta da Castello Sforzesco, Palazzo Reale e Fondazione Gualtiero Marchesi. L'esposizione è suddivisa in 7 sezioni tematiche, corrispondenti ad aspetti della storia della cucina e a capitoli riguardanti principalmente la vita di Marchesi cui si vanno ad aggiungere 7 incontri e 7 dimostrazioni. Offre ai visitatori un percorso espositivo che riflette nel suo allestimento i principi fondamentali del fare cucina di Gualtiero Marchesi: semplicità, essenzialità, verità, materia, eleganza. L'arte sarà presente nella mostra con opere di artisti che hanno avuto relazione diretta con



Marchesi, dove si è ispirato per la realizzazione di alcuni piatti: Luciano Fontana, Alberto Burri, Piero Manzoni, Giancarlo Vitali, Velasco, Enrico Baj, Hsiao Chin, Salvatore Sava, Aldo Calvi, Paola Marchesi, Emilio Tadini. Il ritratto di uno chef-artista, in oltre 60 anni di attività professionale che ha raggiunto una notorietà mondiale ed è riconosciuto da tutti come il fondatore della nouvelle cuisine italiana, quella che lui definisce cucina totale, in cui coniuga sapienza e saggezza gastronomica. Curata dall'architetto Giovanni Leone, la rassegna ripercorre la storia di Marchesi, nato a Milano il 19 marzo del 1930. Nell'occasione è stato realizzato il Catalogo Casa Editrice La Marchesiana. Orari: martedì-domenica 9.00-17.30; lunedì chiuso.

Ingresso ridotto Speciale Scuole € 2,50
Info Castello: 02 88463700
www.marchesi.it.
Giuseppe Lippoli □

Milano, Palazzo Reale dal 16 giugno al 5 settembre 2010

Il Chiarismo. Omaggio a De Rocchi

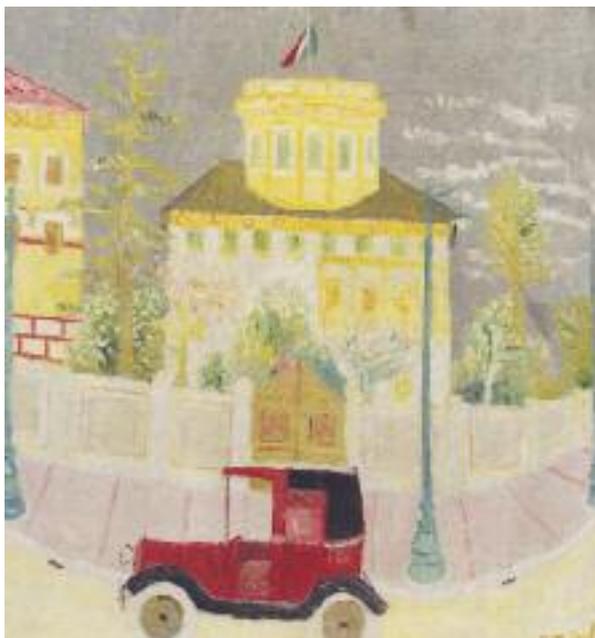
Luce e colore nella Milano degli anni Trenta

*Le centodieci opere in mostra divise in due parti:
la prima esamina il Chiarismo la seconda è dedicata
a Francesco De Rocchi*

Il termine Chiarismo, coniato da Borghese, si riferisce ad alcuni giovani artisti: Angelo Del Bon, Francesco De Rocchi, Umberto Lilloni, Adriano Spilimbergo, Renato Vernizzi, Oreste Marini e altri ancora, che nei primi anni Trenta lavorano una pittura dai toni chiari e dal segno leggero e intriso di luce. La loro è un'arte neo-romantica che subentra a quella neo-classica del precedente decennio.

La mostra che si inaugura il 15 giugno a Milano a Palazzo Reale dal titolo "Il Chiarismo. Omaggio a De Rocchi. Luce e colore nella Milano degli anni Trenta", è promossa dal Comune di Milano Assessorato alla Cultura e prodotta e organizzata da Palazzo Reale e Skira Editore. Curatore Elena Pontiggia.

La mostra comprende centodieci opere e si divide in due parti: la prima esamina il Chiarismo, la seconda è dedicata a Francesco De Rocchi (Saronno 1902 – Milano 1978): è la più grande antologica dedicata



Renato Birilli, **Taxi rosso**

a questo maestro del Chiarismo. Nei primi anni Trenta De Rocchi dipinge opere di grande lirismo, impostate su tonalità rosa, ocre dorato e avorio. Coi suoi colori dell'aurora, come venivano chiamati, crea un mondo di figure umili e stupefatte: angeli adolescenti, castellane, bambini, ispirato a quanto egli vede nel piccolo borgo di Cislago dove vive. In mostra tutti i dipinti più importanti dell'artista: la suggestiva **Donna che si pettina** (1932); **La fanciulla dei colombi** (1932); **L'Angelo musicante** (1933); **Mia figlia** che partecipa alla Biennale di Venezia del 1934 e il gigantesco **Foro Romano** del 1936.

Nella prima parte della mostra sono presenti opere di Renato Birilli, Aligi Sassu, Luigi Broggin, Pio Semeghini. Seguono poi le opere più significative del Chiarismo: dallo **Schermidore** di Del Bon a **Lenia** di Spilimbergo, di Lilloni **Ruscello a Medole** e la monumentale **Composizione in azzurro** di De Amicis. La mostra rimarrà aperta sino al 5 settembre. Un catalogo Skira con saggi di Elena Pontiggia, accompagna la rassegna. □



Francesco De Rocchi
Figura del concerto

Emily Pons

L'ANGOLO DELLA POESIA

Per favorire la più ampia partecipazione si consiglia inviare elaborati che non superino i 25 versi. La proprietà letteraria resta a tutti gli effetti dei singoli Autori

Ancora sui poeti

*Siamo i questuanti delle parole,
precursori del silenzio, in fondo,
se nella semina vediamo
quant'è luminosa la notte
e nella caduta la redenzione del sangue,
al Messia vorremmo restituire i chiodi,
all'anima il cruccio di patteggiare
sulla giusta distanza tra le cose,
in riva alla nostra sete
diamo battaglia ai giorni...*

Gaia Maggioni

Le Baccanti

*Eccole, escono dal bosco,
inquietanti figure attraversate dallo stupore,
intermittenze di luce, frammenti alla deriva,
vuoto ed epifanie
scomparse al giorno e alla notte, tacciono.
Hanno il rigore del desiderio,
la ludica appartenenza alla grazia,
la resa alla nostalgia.
La vita per loro è un confine tracciato
appena comincia la pioggia
e la scrittura, dove si è rinunciato a tutto,
il loro gesto d'esistenza tra qui e l'altrove.*

Gaia Maggioni

Nell'Amore

*Dalla donna
inesausto
l'ardore*

*Dall'uomo
fugace
il vigore*

*E languono
e trepidano
e vogliono ancora.*

Giuliano Sacco

A Milano al Palazzo della Ragione in esposizione 300 fotografie
Stanley Kubrick Fotografo
1945 - 1950

La mostra documenta un aspetto poco conosciuto nella carriera del grande regista statunitense che a soli 17 anni venne assunto come fotoreporter dalla rivista americana Look

Dal 16 aprile al 4 luglio 2010, a Palazzo della Ragione di Milano sono esposte trecento fotografie, molte delle quali inedite e stampate dai negativi originali, realizzate da Stanley Kubrick dal 1945 al 1950, che a soli 17 anni, venne assunto dalla rivista americana Look.

L'esposizione, curata da Rainer Crone, realizzata dal Comune di Milano - Cultura e da Giunti Arte Mostre Musei, in collaborazione con la Library of Congress di Washington e il Museum of the City of New York - che custodiscono oltre 20.000 negativi di Stanley Kubrick, giovanissimo ma già grande fotografo - testimonia la sua capacità di documentare la vita quotidiana dell'America dell'immediato dopoguerra, attraverso le storie di celebri personaggi come Rocky Graziano o Montgomery Clift, con inquadrature fulminanti e ironiche nella New York che si apprestava a diventare la nuova capitale mondiale. Una carriera di fotografo che si distingue per la ricerca dell'anima dei personaggi e con una visione del reale di grande significato. La fotografia è una delle passioni di Kubrick ereditata dal padre. La prima fotografia viene pubblicata il 26 giugno del 1945 e ritrae un edicolante affranto per la morte di Roosevelt, foto che gli diede la possibilità di entrare nello staff della rivista

Look come fotoreporter. Il metodo della direzione di Look era incentrato su una narrazione a episodi e esige che il soggetto fosse seguito costantemente e che venisse fotografato in tutto ciò che faceva. A Kubrick questo stile piaceva e pur di non farsi riconoscere e passare inosservato usava vari stratagemmi tipo quello di nascondere il cavo della macchina fotografica sotto la manica della giacca e azionare l'otturatore con un interruttore nascosto nel palmo della mano. Riesce sempre, anche con un certo distacco, a far trapelare l'aspetto psicologico dei personaggi ritratti e ricostruire una personale interpretazione del carattere delle persone riprese.

Il percorso espositivo è organizzato in due parti. La prima, divisa a sua volta in sette sezioni, ha un'introduzione: **Icone** nella quale sono presentate le immagini simbolo delle storie immortalate. In **Crimini** testimonia l'arresto di due malviventi seguendo i movimenti dei due poliziotti fino all'avvenuta cattura. **Betsy Funstenberg**, protagonista della sezione a lei dedicata, che la rappresenta quale simbolo della vivace vita newyorkese di quegli anni, farà da contraltare alle vicende dei piccoli shoe shine, i lustrascarpe che si trovavano agli angoli delle strade di New York.

Chiudono questa prima parte le due sezioni

dedicate alla vita della **Columbia University**, luogo d'élite dove si formava la classe dirigente del futuro e all'interno del **Campus Mooseheart**, una residenza universitaria per i figli orfani di guerra che avrebbero ingrossato le file della middle class americana.

La seconda parte del percorso rappresenta la breve carriera di Kubrick fotografo, con le immagini di **Montgomery Clift** o quelle del pugile **Rocky Graziano**, che raccontano i momenti pubblici o privati di questi eroi moderni e anche l'epopea dei musicisti dixieland di New York. □

Lidia Silanos

Dove trovare "inArte"

Acli - Via Conterosso, 5, Milano * **Auditorium San Carlo** * **Biblioteca Comunale di Lecco** □□□□, **Biblioteca di Palazzo Sormani**, Corso di Porta Vittoria, 6, Milano * **Chie Art Gallery**, Viale Premuda, 27, Milano * **Copisteria Adriano**, Via Campiglio, 13, Milano * **Edicola di Via Pecorari**, Milano * **Galleria Eustachi**, Via Eustachi, 36, Milano * **Galleria New Ars Italica**, Via De Amicis, 28, Milano * **Galleria Sasseti Cultura L'Isola**, Via Volturmo, 35, Milano * **Gruppo Artistico Forlanini Monlué**, Via Dalmazia, 11, Milano * **Hoepli Libreria Internazionale**, Via Hoepli, 5, Milano * **I.A.T. Milano Tourist**, Galleria Vittorio Emanuele II, Milano * **Libreria Bocca**, Galleria Vittorio Emanuele II, 12, Milano * **Libreria Feltrinelli**, Galleria Vittorio Emanuele II, Milano * **Libreria Feltrinelli**, Piazza Piemonte, 2, Milano * **Libreria Milanese**, Via Meravigli, 18, Milano * **Libreria Mondadori**, Galleria Vittorio Emanuele II, Milano * **Libreria Mondadori Multi-center**, Via Marghera, 28, Milano * **Municipio Assessorato Cultura** * **Museo d'Arte Moderna**, Via Palestro, 16, Milano * **PAC**, Via Palestro, 14, Milano * **Palazzo Reale Comune di Milano Ufficio Cultura**, Piazza Duomo, 12, Milano * **Rizzoli**, Galleria Vittorio Emanuele II, 16, Milano * **Rotonda via Besana**, Via Besana, 12, Milano * **Spazio Oberdan**, Viale Vittorio Veneto, 2, Milano * **T.C.I.**, Corso Italia, 15, Milano * **Umanitaria**, Via Daverio, 7, Milano * **Zona 3 del Comune di Milano**, Via Sansovino, 9 Milano * **Biblioteche comunali di Milano**: * **Accursio**, Piazzale Accursio, 5 * **Affori**, Viale Affori, 21 * **Baggio**, Via Pistoia, 10 * **Calvairate**, Via Ciceri Visconti, 1 * **Cassina Anna**, Via S. Arnaldo, 17, * **Chiesa Rossa**, Via San Domenico Savio, 3 * **Crescenzago**, Via Don Orione 19 * **Dergano Bovisa**, Via Balducci, 76 * **Fra Cristoforo**, Via Fra Cristoforo, 6 * **Gallaratese**, Via Quarenghi, 21 * **Harar**, Via Albenga, 2 * **Lorenteggio**, Via Odazio, 9 * **Niguarda**, Via Passerini, 5 * **Oglio**, Via Oglio, 18 * **Quarto Oggiaro** - Via Otranto (ang. Via Carbonia, 7) * **Sant' Ambrogio**, Via San Paolino, 18 * **Sicilia**, Via Sacco, 14 * **Tibaldi** - Viale Tibaldi, 41 - * **Valvassori Peroni**, Via Valvassori Peroni, 56 * **Venezia**, Via Frisi, 2/4 * **Vigentina**, Corso di Porta Vigentina, 15 * **Villapizzone**, Via Ferrario Grugnolo, 3 * **Zara** - Viale Zara, 100 * **Biblioteca Comunale**, Piazza Confalonieri 4, Costa Masnaga * **Biblioteca Civica**, Piazza Venosta, Como * **Biblioteca Comunale**, c/o Casa Morando, Saronno * **Biblioteca Civica**, Via Bovara 58, Lecco * **Biblioteca Civica**, Via Vittorio Veneto 1, Oggiono (LC) * **Teatro Litta**, Corso Magenta, Milano * **Teatro Strehler**, Largo Greppi, Milano * **Teatro Grassi**, Via Rovello, Milano * **Galleria Como Arte**, Via Olginati, Como * **Galleria Barocco**, Via Cascina Barocco, Baggio (MI) * **Edicola** Via Pacini, Milano * **Edicola** Corso Europa, Milano * **Edicola** Piazza Cordusio, Milano * **Antico Caffè**, Via S. Giovanni sul Muro 18, Milano *
 online: www.forlaninimonlué.org * www.zeledizioni.it



Vuoi essere inserito gratuitamente?

Mandaci una mail all'indirizzo:
annuarioartinaction@gmail.com

La nuova agenda ArtInAction 2011
 quotazioni e calendario esposizioni
 degli artisti contemporanei

ArtInAction 2011 è la guida ragionata
 delle esposizioni in corso nel 2011
 dei più interessanti artisti del panorama
 artistico italiano e delle quotazioni
 dei loro lavori, in uscita a dicembre 2010.

Una sorta di "assaggio preliminare"
 della stagione a venire, che fornisce
 al collezionista una **guida ragionata**
 per artista, **le quotazioni più aggiornate,**
il calendario delle sue mostre
 e degli spazi dove vedere le opere esposte
 in permanenza.